

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Prime Pagine			
1	Corriere della Sera	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	2
1	la Repubblica	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	3
1	la Stampa	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	4
1	il Messaggero	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	5
1	il Sole 24 Ore	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	6
1	Il Fatto Quotidiano	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	7
1	il Giornale	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	8
1	Libero Quotidiano	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	9
1	il Foglio	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	10
1	il Tempo	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	11
1	Avvenire	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	12
1	Italia Oggi	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	13
1	MF - MILANO FINANZA	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	14
1	Corriere della Sera - ed. Milano	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	15
1	Il Dubbio	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	16
1	il Gazzettino	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	17
1	Il Giornale d'Italia	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	18
1	il Giorno	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017.	19
1	il Manifesto	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	20
1	il Mattino	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	21
1	Il Resto del Carlino	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	22
1	Il Secolo XIX	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	23
1	la Gazzetta del Mezzogiorno	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	24
1	La Verita'	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	25
1	l'Osservatore Romano	25/07/2017	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 25 LUGLIO 2017	26

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Monito dell'Antitrust
«Influencer, stop alla pubblicità occulta»
di **Francesco Di Frischia**
a pagina 21



Il personaggio
«Sì, smetto con il calcio»
E alla fine arriva l'addio di Cassano
di **Guido De Carolis**
Roberto De Ponti a pagina 38

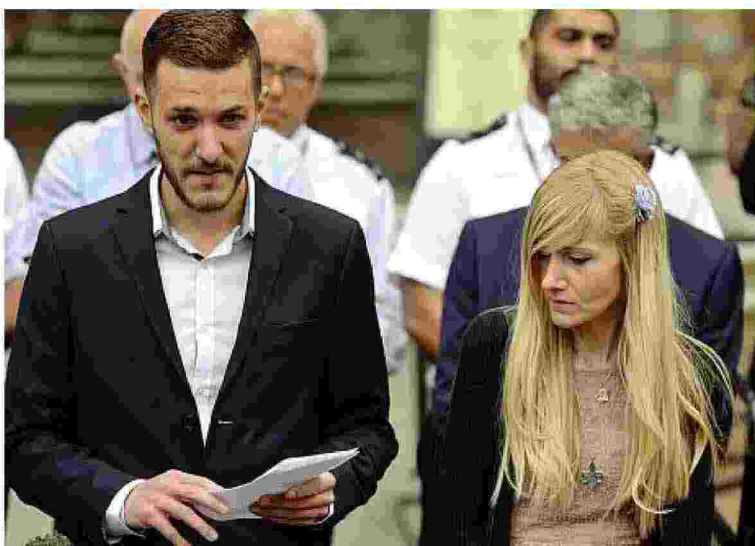


La mossa di Macron

LA LIBIA E I RITARDI ITALIANI

di **Franco Venturini**

Se davvero Fayez al Serraj e Khalifa Haftar si incontreranno oggi all'Eliseo su invito di Emmanuel Macron, l'Italia farà bene a tacitare ogni stizza diplomatica e a favorire piuttosto la ricerca di nuove formule per stabilizzare la Libia. In uno spirito di collaborazione che tanto Parigi quanto il ministro Alfano hanno ieri garantito per prevenire possibili malumori. Dopotutto nessun Paese subisce quanto il nostro le conseguenze di quel caos libico che facilita l'arrivo in Italia di migliaia di diseredati africani. Nessuno, in quella straziante processione, ha salvato tante vite quante ne abbiamo salvate noi. E nessuno più dell'Italia si è adoperato in questi anni, con alterna fortuna, a favore di una conciliazione interna libica tra Cirenaica e Tripolitania, milizie e tribù, islamisti e fratelli musulmani. Non possono dunque esistere timori di emarginazione o complessi di inferiorità, men che meno nei confronti di una Francia che in Libia ha fatto spesso i suoi giochi mentre proclamava di aderire pienamente alla stessa strategia dell'Italia. Semmai, l'occasione è buona per riflettere su questa strategia. Oggi, per l'Italia e non solo per l'Italia, la Libia a pezzi è fonte di tre minacce immediate e gravi. La prima è la crudele «assistenza» che viene prestata ai migranti per farli morire in mare o arrivare sulle nostre coste. La seconda è la possibilità molto concreta che i tagliagole dell'Isis cacciati da Sirte si ricompattino in zone desertiche, magari ricevendo rinforzi da chi scappa da Mosul e da Raqqa.
continua a pagina 15



Chris Gard, il padre del piccolo Charlie, insieme alla moglie Connie annuncia in lacrime la decisione di rinunciare alle cure per il figlio

IL BIMBO MALATO «TEMPO SCADUTO»

«Charlie andrà con gli angeli» I genitori cedono

di **Sara Gandolfi** e **Luigi Ippolito**

«**P**er Charlie è troppo tardi, il tempo è scaduto. La terapia non può più avere successo». I genitori del piccolo Charlie Gard hanno deciso di rinunciare alla battaglia legale per portare il loro figlio in America. Adesso i medici potranno staccare la spina che tiene in vita il bambino. «Ora lasciamolo andare con gli angeli», hanno detto i genitori. «Molte cose sono state dette da quelli che non ne sanno quasi nulla ma si sentono autorizzati a esprimere opinioni», ha commentato il giudice dell'Alta Corte, Nicholas Francis.
alle pagine 2 e 3

IL DIRETTORE DI «AVVENIRE»

«La scelta toccava a loro»

di **Gian Guido Vecchi**

a pagina 3

Diplomazie Gentiloni lancia Milano come sede per l'Agenzia europea del farmaco: partita da vincere

«La Ue sia seria, basta battute»

Mattarella sui migranti chiede la stessa «fermezza» usata per le banche

TELECOM / 25 MILIONI A CATTANEO

Il bonus esagerato

di **Aldo Cazzullo**

Viviamo in un'economia capitalista, quindi stipendi e buonsuoni non ci dovrebbero scandalizzare; però 125 milioni con cui Flavio Cattaneo ha lasciato l'im un po' scandalosi lo sono.
continua a pagina 6
alle pagine 5 e 6 **Marro, Massaro, Pica, Savelli**

SENTENZA / 49 MILIONI DA RESTITUIRE

Mega confisca alla Lega

di **Luigi Ferrarella**

Quarantanove milioni di euro da confiscare alla Lega Nord. È una bomba a scoppio ritardato la sentenza del Tribunale di Genova.
continua a pagina 13 **Stefanoni**

GIANNELLI

BLOCCATI ALLA LEGA 49 MILIONI DI EURO, PADANIA A SECO



Sui migranti il presidente Sergio Mattarella chiede all'Unione Europea la stessa fermezza usata per le banche. Non c'è spazio per «battute estemporanee al limite della facezia», dice il capo dello Stato alla Conferenza degli Ambasciatori d'Italia. Quello che ci vuole, aggiunge, è serietà, continua Mattarella, «una discussione collegiale, seria e responsabile», un «confronto internazionale», «fermezza negoziale» e «gestione comunitaria». Intanto un'altra partita europea è cominciata: il premier Paolo Gentiloni lancia la candidatura di Milano come sede per l'Agenzia europea del farmaco. «Si tratta di una grande opportunità» sostiene.
alle pagine 8 e 9 **Iossa Lio, Soglio, Valentino**

I CASI

RACCOLTA RIFIUTI

Vacanze, l'incubo della differenziata

di **Leonard Berberi**

«**C'**è chi non mangia più a casa e va al ristorante per l'incubo della raccolta differenziata. Quasi ogni località di vacanza ha regole proprie.
alle pagine 22 e 23
con il commento di **Antonio Pascale**

EMERGENZA SICCIÀ

Anche il Vaticano chiude le fontane

di **Andrea Arzilli** e **Claudia Voltattori**

Continua l'emergenza acqua nella Capitale. È il Vaticano chiude le sue fontane. Sia quelle esterne in Piazza San Pietro che le interne, nei Giardini Vaticani. Oggi vertice con Acea e Regione convocato da Raggi.
a pagina 19

QUEST'ESTATE LEGGI I TRAGICI, ESILARANTI LIBRI DI FANTOZZI.
I primi due volumi in edicola.
CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee
La Gazzetta dello Sport
tutto il rosa, tutta la vita

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Abbracci nei boschi

I cordiale abbraccio con cui l'ex sindaco Pisapia ha salutato la sottosegretaria Boschi alla Festa dell'Unità di Milano sta provocando un psicodramma nella sinistra, a occhio e croce il trecentoventiquattresimo della sua storia recente. A irritare i fuoriusciti del Pd che si abbeverano al verbo della ditta D'Alema-Bersani non è tanto il destino assurdo di una festa che continua a chiamarsi come un giornale che non esiste più. E nemmeno, a ben guardare, l'abbraccio in sé. È la sua modalità. Troppo plateale, allegro, vitale. Pare di capire che Pisapia avrebbe dovuto abbracciare la esponente del Giglio Magico volgendo la faccia dall'altra parte, o almeno riservandole la stessa smorfia di disgusto con cui Letta consegnò la campanella di Palazzo Chigi all'usurpatore Renzi.

Nel galateo dei duri e delle pure, la gentilezza si riserva agli alleati. Ma i fuoriusciti, a differenza di Pisapia, non vogliono allearsi con il Pd. Vogliono tornare ad abitarci, dopo averne cacciato l'invasore. Disposti nel frattempo a venire a patti con il diavolo grillo, pur di non stringerme con quello toscano. Renzi ha fatto di tutto per attirare l'odio altrui. Ultimamente anche un libro che, anziché un manifesto sul futuro, sembra un regolamento di conti con il passato. Però la parabola del mite pontiere Pisapia trasformato in potenziale traditore è la conferma che una certa sinistra di tradizione comunista considera l'avversario politico un criminale e suo fiancheggiatore chiunque si ostini a trattarlo da essere umano.

MISSONI
PARFUM POUR HOMME

70725
9 771120 498008

Codice abbonamento: 045688

PROGRAMMI a parte, alleanze a parte, se le affabilità tra Pisapia e Boschi hanno meritato commenti insospetiti, quando non risentiti, è perché la sinistra italiana, nella media, è poco adulta (nonostante l'età veneranda). Confondere la gentilezza con la debolezza è un equivoco tipicamente infantile. I grillini, ai tempi del famigerato streaming, furono diffidenti e scortesi con Bersani perché poco sicuri di se stessi, e intimoriti dall'uomo di potere (non per caso più sorridente di loro). Pisapia può permettersi familiarità con Boschi perché non ha, del Pd, timore reverenziale, e al tempo stesso ha fiducia



nelle proprie idee e nella lunga navigazione politica alle sue spalle. Ci si domanda, invece, di quale serenità e di quale forza politica disponga chi insorge contro un abbraccio ritenuto sconveniente o "impuro", come se Boschi non fosse, alla Festa dell'Unità, la padrona di casa, e Pisapia un ospite cortese. Il fatto che Pisapia sia stato in qualche modo costretto a chiarire e a spiegare è mortificante, e non certo per lui, ma per un luogo politico — la sinistra — che sembra diventato una somma di insicurezze e (dunque) di debolezze.



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

www.repubblica.it ANNO 42 - N. 174 IN ITALIA € 1,50 CON DIABOLIK € 8,40 MARTEDÌ 25 LUGLIO 2017

“Ue e migranti nessun paese si salva da solo”

- > Mattarella, messaggio alla Francia
- > Macron oggi vede i capi della Libia

NEL NIGER

I legionari di Parigi lasciano passare le carovane dirette in Europa



GIANLUCA DI FEO

No, Macron non intende accogliere i "migranti economici" che varcano il Mediterraneo. Parigi non aprirà i porti alle navi cariche di disperati: non è un problema loro, che se la sbrighi l'Italia. Già, ma da oltre due anni l'esodo dall'Africa verso l'Europa passa sotto gli occhi delle truppe francesi, che nulla fanno per ostacolare gli affari dei trafficanti d'uomini. La rotta fondamentale per la Libia ormai è una sola: attraverso il Niger, passando dal crocevia di Agadez per poi raggiungere Séguédine. È il terminale di questa carovaniere è sorvegliato da un vecchio fortino coloniale chiamato Madama, accanto al quale nel 2014 i francesi hanno costruito una potente base militare.

SEGUE A PAGINA 3 DEL RE E ROSSO A PAGINA 2

“La Lega paghi 48 milioni” Arrivano i conti di Rimborsopoli

SERGIO RIZZO

Un partito può benissimo buttare i soldi dalla finestra, non è un reato». Parole di Umberto Bossi, cinque anni fa. Lo scandalo dei quattrini investiti in Tanzania da Francesco Beliso, tesoriere del partito e grazie a questo vicepresidente della società pubblica Fincantieri, faceva tremare il Carroccio. E il senatur faceva spallucce.

A PAGINA 13 FILETTO E MONTANARI A PAGINA 12

SULLA DORSALE ADRIATICA BLOCCATI TRENI E AUTOSTRADE



FOTO: CANSA

Incendi e siccità, l'Italia in ginocchio e la Protezione civile resta senza mezzi

ROMA. Un'altra pessima giornata di fiamme e fumo ha provocato la chiusura di autostrade e linee ferroviarie, lo sgombero dell'intero stabilimento Fiat di Termoli. La resa della Protezione civile: la prevenzione sempre più difficile per assenza di mezzi. BRERA, GALLIONE, REALE E ZUNINO ALLE PAGINE 4, 5 E 7

L'ACQUA E I CAMPI

Con droni e app per fermare il grande spreco

JENNER MELETTI

Al nord pioggia, fulmini e grandine. Nel Vicentino i chicchi hanno spaccato anche le zucche. I contadini sono nel mirino perché «consumano troppa acqua»: il 51 per cento del totale, dicono le statistiche. Per un chilo di mele 970 litri, 3.400 per un chilo di riso.

A PAGINA 6

IL CASO

Cattaneo è fuori Telecom alla ricerca del successore



LAVIO Cattaneo lascia Telecom Italia con un assegno da 25 milioni di euro. Meno di quanto avrebbe potuto avere in base al suo contratto d'ingaggio, ma comunque molto più di tutti i manager che l'hanno preceduto alla guida del gruppo. Dubbi sul futuro amministratore delegato.

BENNEWITZ, PAGNI E SANTELLI ALLE PAGINE 8 E 9

LO SCENARIO

Trump contro tutti l'America resta senza politica estera

FEDERICO RAMPINI



ESISTE ancora una politica estera americana? Esce estesa, la fa il presidente o il Congresso? Con quali conseguenze per il resto del mondo? Gli interrogativi diventano assillanti, mentre Washington sprofonda nei miasmi degli scandali.

A PAGINA 27 GUERRERA A PAGINA 14

Acqua frizzante senza bottiglie pesanti

Disponibile su amazon

sodastream.it

CUSTODITI 4 MILIONI DI PEZZI Il laboratorio segreto dell'Antica Roma

FRANCESCO ERBANI

La storia di Roma antica s'interpreta e, per qualche aspetto, ne viene rivisto il profilo economico e sociale in uno spazio magazzino con i soffitti ribassati. È un deposito seminterrato, i tubi a vista, grande quasi mille metri quadrati sotto uno dei più chiassosi centri commerciali della capitale. Niente targhette, niente loghi. Anonimato. È dietro quella porta che alloggia un laboratorio allestito dalla Soprintendenza Speciale di Roma. Sono ospitati oltre quattro milioni di reperti archeologici.

ALLE PAGINE 38 E 39

INCOMPIUTO E DEPRESSO

Cassano: basta calcio è il suo grido d'aiuto

ANGELO CAROTENUTO



Dal Antonio Cassano conosciamo quasi tutto da tempo. Quel che invece non sappiamo, né noi né peggio ancora lui, è chi sia davvero oggi questo uomo di trentacinque anni che deve lasciare il calcio, suo grande amore e sua salvezza.

A PAGINA 42 CON ARTICOLI DI PINCI E SORRENTINO

JANE AUSTEN

L'INCREDIBILE ASCESA DELLA SIGNORA DI MANSFIELD PARK

Domani il 5° volume Mansfield Park

la Repubblica

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVENA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA: AUSTRIA ■ BELGIO ■ FRANCIA ■ GERMANIA ■ LUSSEMBURGO ■ MALTA ■ MONACO P. ■ OLANDE ■ SLOVACCHIA ■ SLOVENIA € 2,20 ■ GRECIA E SPAGNA € 2,50 ■ CROAZIA RN 19 ■ REGNO UNITO GBP 1,80 ■ REPUBBLICA CEEA. CZK 64 ■ SVIZZERA CHF 3,00 ■ UNGHERIA FT 700

